

Tigli, difensore civico dà ragione al sindaco

Mezzolombardo, respinto il referendum su via Degasperi: «Il quesito non è abbastanza esaustivo»

► MEZZOLOMBARDO

Il referendum sui tigli di via Degasperi non si farà. La notizia è arrivata a Mezzolombardo ieri, poche ore prima dell'inaugurazione della "Festa di fine estate". Il difensore civico ha dato ragione al sindaco: era legittima la decisione della sua maggioranza di respingere la richiesta di referendum. Il motivo è lo stesso che era stato detto anche in Consiglio comunale: il quesito, formulato dal comitato in difesa dei tigli, non era abbastanza chiaro, completo e univoco perché potesse essere accettato.

«Ora però basta, siamo fuori tempo massimo – dice ora il sindaco Christian Girardi – Mezzolombardo non può più aspettare. Noi stiamo procedendo con l'iter in maniera molto spedita, abbiamo ottenuto la delega dalla Provincia ed entro pochi mesi inizieremo ad assegnare gli appalti. Sono lavori troppo importanti



Viale Degasperi con i suoi tigli: il progetto della messa in sicurezza prevede che siano sostituiti con altri alberi

per il paese».

La questione riempie le cronache di Mezzolombardo ormai da tempo. L'obiettivo della giunta è di mettere in sicurezza via Degasperi: di renderla sempre più simile a una strada di paese. Per sistemare i

marciapiedi, il progetto prevede l'abbattimento di tutti i tigli. Un'idea che non è piaciuta ad alcuni cittadini che si sono uniti in un comitato, semplicemente chiamato "Sotto i tigli". Sul tema hanno proposto un referendum, con il quesito:

«Sei favorevole al rifacimento e alla messa in sicurezza dei marciapiedi di via Degasperi, conservandone le alberature?».

In consiglio comunale il sindaco e la sua maggioranza avevano respinto la proposta di referendum, ritenendo che il

quesito fosse troppo generico. Il comitato aveva deciso di andare avanti e di rivolgersi al difensore civico: «Ora ci ha dato ragione e non posso non sottolineare che tutte le fonti giuridiche messe in campo dalle minoranze si sono rivelate inconsistenti – dice il sindaco –. Ci avevano messo alla gogna, ora la nostra buona fede è stata dimostrata. In fondo noi ci eravamo presentati ai cittadini con questo progetto già nel 2015, per le elezioni. E i cittadini ci hanno votato».

Ancora nessuna reazione ufficiale invece da parte del comitato, che nei prossimi giorni si confronterà per capire il da farsi. Danilo Dalla Brida, uno degli esponenti, dice: «Se questa è la situazione, ne prendo atto. Non possiamo continuare a fare la lotta ai mulini a vento. Però di sicuro io non cambio idea. E non vogliamo nemmeno passare per quello che vuole solo difendere i tigli a scapito della sicurezza». (d.e.)